

tuttora. Io non mi scoraggisco in presenza della medesima, ed ho anche fiducia che riuscirà l'onorevole ministro nell'intento di superarla. Frattanto però il paese e la curia con lui stanno in molta inquietudine, ed io aveva l'obbligo di esternare questo stato di cose che trattiene l'esecuzione di questa legge importantissima, e che appartiene tanto davvicino alla pubblica economia.

Frattanto, nella fiducia che il signor ministro, compiendo quei divisamenti dei quali prende atto, riesca a superare ogni difficoltà, sospendo per il momento di trattare questa questione. Mi riservo per altro di riassumerla, e dimostrare la gravità e il bisogno di presto applicarvi quei mezzi di soluzione che non devono mancare; e riprenderò la parola quando le nuove indagini e gli studi del signor ministro non riescano all'intento che egli sembra desiderare, e che la Toscana ha il diritto di conseguire.

**BASTOGI**, ministro per le finanze. Io darò, come ho promesso, tutte le necessarie spiegazioni alla Camera su questo argomento. Però, per tranquillare l'animo di tutti i deputati, posso fin d'ora asserire che questi danni, se pur ve ne sono, che possono risentire dalla legge di unificazione coloro che vogliono affrancare i livelli, sono microscopici e d'una importanza veramente minima, e pei quali, dirò così, ci vuole la più grande sottigliezza d'ingegno a poterli scoprire. Ciò non ostante, se anche queste minime difficoltà sono superabili, saranno superate.

#### RELAZIONE DI PETIZIONI.

**PRESIDENTE.** Si procede alla relazione delle petizioni, conformemente a ciò che sta scritto nell'ordine del giorno.

**RESTELLI**, relatore. Petizione 7169. Giuseppe Paravicini, proprietario di bagni a Val Masino, provincia di Valtellina, chiede di essere esonerato dall'obbligo solidale pel pagamento di una tassa di lire 6 per ciascun balneante, tassa che era stata messa per effetto di disposizioni austriache, e che fu sospesa nel 1859, e di nuovo rimessa per deliberazione di alcuni comuni, nella circoscrizione dei quali si trova la strada che conduce a quello stabilimento.

In verità, il detto obbligo che si sarebbe voluto imporre a quel proprietario di bagni è ingiusto. Ma debbo far notare alla Camera che il governatore di Sondrio vi ha già provveduto rinvocando quel decreto, col quale intendeva stabilirlo.

Resta a vedersi se debba pure essere accolta l'altra domanda che fa il Paravicini, che, cioè, questa tassa abbia ad essere abolita.

Ora su quest'argomento non resta altro che da verificare se sono state regolarmente prese le deliberazioni di quei comuni che hanno stabilito questa tassa a carico di coloro che affluiscono a quello stabilimento di bagni.

Si è per verificare se vi sia stata irregolarità intorno a queste deliberazioni comunali, che la Commissione propone che la petizione sia inviata al Ministero dell'interno.

(La Camera approva.)

Petizioni 7016, 7017, 7018. I Capitoli secolari della diocesi di Perugia, di Città Castello e di Città della Pieve, nell'Umbria; il clero delle diocesi medesime ed il clero della diocesi di Todi, nell'Umbria, chiedono che sia rinvocato o almeno attenuato il decreto 19 novembre 1860 del regio commissario straordinario delle Marche e dell'Umbria, che per l'anno 1860 impose una tassa straordinaria del 2 per cento sull'estimo censuario dei fondi urbani e rustici posseduti in quelle provincie dai corpi morali ed ecclesiastici d'ogni natura.

Tacendo dei motivi d'incostituzionalità di detto decreto

che alla vostra Commissione non parvero fondati, è da notarsi quello che solo meriterebbe qualche considerazione se fosse fondato, il motivo, cioè, del troppo aggravio e dell'impossibilità di pagare detta tassa, motivo che potrebbe consigliare la concessione di qualche mora al pagamento, ove già a quest'ora non fosse stata per intero pagata questa tassa.

La vostra Commissione quindi vi propone di trasmettere queste tre petizioni al ministro delle finanze per avere i suesposti riguardi, ove fosse riconosciuto esistente il titolo allegato dai petenti.

(La Camera approva.)

Colla petizione 6761 alcuni professori del collegio nazionale di Genova chiedono che non sia sospeso il titolo III della legge sull'istruzione pubblica.

Essendo stato ritirato sin dallo scorso anno il progetto di legge per la sospensione del detto titolo, e non esistendo più il soggetto della petizione, la Commissione propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 7213. Ben non si comprende se la rappresentanza del comune di Pizzo in Calabria Ulteriore II chiegga o respinga la istituzione di tribunali distrettuali; ad ogni modo, siccome fu già dalla Camera votata la legge per l'attivazione dell'ordinamento giudiziario nelle provincie napoletane, la Commissione propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Colla petizione 7498 il comune di Pennabilli chiede d'essere unito a quello di Forlì per avere più agevole comunicazione col capoluogo. La vostra Commissione propone d'inviare questa petizione al Ministero dell'interno per essere esaminata allorquando si tratterà di modificare la circoscrizione amministrativa del regno.

(La Camera approva.)

Petizione 7404. Il comune di Monzambano, in provincia di Brescia, chiede che sieno dati provvedimenti pel compenso dei gravissimi danni sofferti da molti proprietari di quel comune in occasione della guerra dell'indipendenza dell'anno 1859 per gli accampamenti delle truppe nazionali ed alleate. Questi danni, a quanto pare dalla petizione, si riferiscono a due categorie diverse. Una di queste categorie rifletterebbe danni che furono cagionati dalle truppe alleate e nazionali per oggetto d'accampamento e di difesa, e riguardo a questi danni l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri conte Di Cavour ebbe a dichiarare solennemente innanzi a questa Camera che la natura di questi danni era tale che lo Stato doveva dichiararsi debitore dei relativi compensi. L'altra categoria di danni contemplata dalla petizione è di quelli che non sono in modo indubitabile ritenuti a carico dello Stato, ed entrarebbero nella categoria dei danni che sono contemplati dall'associazione delle provincie per il compenso dei danni di guerra.

La Commissione propone che questa petizione sia inviata al Ministero dell'interno, affinché in ordine alla prima categoria provveda come di diritto, e per la parte seconda dia opera affinché l'associazione delle provincie si costituisca, e venga in tal modo raggiunto il generoso scopo che l'associazione stessa si propone.

(La Camera approva.)

#### (Cittadini di Messina — Danni del bombardamento.)

**RESTELLI**, relatore. Petizione 6853. Molti proprietari di Messina chiedono un compenso pei danni loro recati nell'anno 1848 dal bombardamento eseguito dalle truppe bor-